

# Violentata e uccisa, resta un giallo la morte di Roberta Lanzino

di Carlo Macri



22

5

COSENZA – Resta senza colpevoli l'assassinio di Roberta Lanzino, la studentessa di 19 anni di Rende, violentata e uccisa la mattina del 26 luglio 1988. I due imputati Franco Sansone e Luigi Carbone- quest'ultimo ritenuto vittima di lupara bianca - sono stati assolti. A scagionarli definitivamente è stata la prova del dna. Sul campione di terriccio con sangue e sperma, isolato dai Ris di Messina non sono state trovate tracce degli imputati. Per questo motivo la pubblica accusa rappresentata da Sonia Nuzzo e Maria Camodeca, avevano chiesto l'assoluzione. Roberta Lanzino la mattina del 26 luglio uscì di casa in motorino per recarsi nella casa al mare, a Torremezzo di Falconara. Le indagini hanno accertato che la studentessa durante il tragitto era stata seguita da una Fiat 131 Mirafiori di colore chiaro. In prossimità di una curva l'auto si mise di traverso costringendo la studentessa a fermarsi. I suoi carnefici prima la violentarono e poi la uccisero tagliandole la gola.

## Le accuse cadute contro l'agricoltore

Per vent'anni su quest' omicidio non si riuscì a trovare nessun indizio che portasse ai colpevoli. Nel 2007, la svolta, grazie anche alle rivelazioni di Franco Pino, ex boss della 'ndrangheta cosentina, oggi pentito. Il pubblico ministero di Paola Domenico Fiordalisi all'epoca iscrisse nel registro degli indagati, con l'accusa di omicidio volontario l'agricoltore Francesco Sansone, 46 anni, già in carcere a scontare una condanna a 30 anni per avere ucciso la sua fidanzata Rosaria

Genovese e un maresciallo della polizia penitenziaria, suo omonimo. Fiordalisi lo indagherà anche per la morte del suo coimputato Luigi Carbone ucciso, secondo l'accusa, perché sapeva troppe cose sul delitto Lanzino. Il pastore, infatti, scomparve misteriosamente nel 1989. Mercoledì la Corte d'Assise di Cosenza ha assolto Sansone anche da quest'accusa. Franco Pino raccontò al magistrato di aver saputo in carcere, a Palmi, da Marcello e Romeo Calvano, elementi di spicco delle 'ndrine di San Lucido, che ad ammazzare Roberta sarebbe stato proprio Franco Sansone. Un'accusa però che si è rivelata priva di fondamento. I magistrati di Paola che hanno in mano il dna dell'assassino di Roberta sono adesso alla ricerca dell'«Ignoto 1» e come è accaduto per l'assassinio di Yara Gambirasio, quest'elemento sarà comparato con le decine di persone che si sospetta, a distanza di trent'anni dall'omicidio, possano aver avuto un ruolo con il delitto di Roberta Lanzino.